

COMUNE DI BREZ
PROVINCIA DI TRENTO

PIANO REGOLATORE GENERALE

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

QUARTA VARIANTE

Adozione :

Adozione definitiva :

Entrata in vigore :

IL SINDACO

ALLEGATO AL VERBALE DI
DELIBERAZIONE N.

IL SEGRETARIO COMUNALE

PROGETTISTI :

DOTT. ARCH. ANDREA MASCOTTI - CLES

DOTT. ING. MICHELE LORENZONI - ROMALLO

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

Dott. Arch. ANDREA MASCOTTI
ISCRIZIONE ALBO N° 834

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott.ing. MICHELE LORENZONI
Ing. civile e ambientale, industriale e dell'informazione
ISCRIZIONE ALBO N° 2961 – Sezione A

PREMESSA

In accordo con quanto disposto dalla disciplina provinciale in materia di valutazione degli effetti dei piani e programmi sull'ambiente, è stato predisposto il presente documento che valuta e verifica la coerenza della **Variante 4 del Piano regolatore generale del comune di Brez** con gli indirizzi e le strategie illustrati dagli strumenti di pianificazione sovraordinati e prende in considerazione i possibili effetti ambientali e socio economici che, all'atto dell'adozione della variante, saranno prodotti dalle scelte strategiche e dalle azioni previste. Poiché ad oggi non è stato ancora elaborato il Piano territoriale della comunità (PTC), i contenuti della Variante in oggetto sono stati confrontati con gli indirizzi e i contenuti del Piano Urbanistico Provinciale.

L'Amministrazione comunale ha avviato il processo di formazione della Variante con l'intento di delineare una strategia di sviluppo sostenibile e condivisa. In tal senso è stata condotta una operazione preliminare di ascolto che ha portato all'individuazione delle «attese della comunità» con particolare riferimento ai cittadini ed ai principali attori presenti sul territorio. La fase di consultazione dei portatori di interessi proseguirà nella fase di adozione del piano con le modalità di pubblicazione e consultazione previste dalla normativa provinciale.

ASPETTI NORMATIVI

La Direttiva comunitaria 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente è stata recepita dalla Provincia Autonoma di Trento con la L.p. n. 10 del 2004 *“Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendio e caccia”* e dal relativo regolamento n. 15/68 del 14 settembre 2006 *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*.

Nello specifico, la disciplina della Valutazione dei piani è contenuta nell'art. 20 della legge n.15 del 2015 (Legge provinciale per il governo del territorio).

Le “Linee Guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale” (allegato III al regolamento sulla VAS), costituiscono il modello procedurale di riferimento per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale delle comunità, dei comuni, dei parchi naturali provinciali e rappresentano specificazione delle disposizioni regolamentari di applicazione della Direttiva 2001/42/CE. La Rendicontazione Urbanistica è integrata nella procedura urbanistica vigente relativa al Piano regolatore generale e ne accompagna l'iter di formazione fino all'approvazione finale.

SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il comune in quanto autorità competente all'adozione del piano e alla sua autovalutazione;
- soggetti competenti all'esame e all'approvazione del piano;
- il pubblico

OBIETTIVI E COMPITI DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Il piano regolatore generale (PRG) è lo strumento di pianificazione urbanistica predisposto dal comune per la disciplina delle funzioni di governo del suo territorio.

Secondo l'articolo 24 della legge n.15 del 2015 e delle norme di attuazione del PUP i compiti del PRG sono:

- a) precisa i perimetri delle aree di tutela ambientale individuate dal PUP ed eventualmente delimitate dal PTC;
- b) individua gli insediamenti storici e stabilisce la disciplina relativa alle modalità di conservazione, di recupero e valorizzazione, alle condizioni di ammissibilità degli interventi innovativi, integrativi o sostitutivi, nel rispetto dei criteri stabiliti dal regolamento urbanistico-edilizio provinciale;
- c) individua e disciplina le aree urbane consolidate;
- d) indica la rete per la mobilità stradale e ferroviaria e le relative fasce di rispetto, in conformità alle norme vigenti, anche in ricognizione delle previsioni del piano provinciale della mobilità o del PTC vigenti;
- e) individua le aree destinate all'insediamento e stabilisce la relativa disciplina, anche considerati eventuali accordi urbanistici, tenuto conto del carico insediativo massimo e dell'approfondimento di cui all'articolo 23, comma 2 , lettera a);
- f) dimensiona e individua i servizi di livello locale, per assicurare una dotazione di aree per attrezzature pubbliche e per servizi adeguata al dimensionamento del piano;
- g) disciplina l'uso delle aree destinate all'agricoltura e definisce i parametri edilizi per gli interventi eventualmente ammessi;
- h) indica gli impianti d'interesse collettivo, le attrezzature cimiteriali e le relative fasce di rispetto, sulla base di quanto previsto dalle norme vigenti;
- i) individua le aree per le quali è necessaria una specifica disciplina da parte di piani attuativi; definisce i criteri, gli indirizzi e i parametri cui questi piani devono conformarsi e disciplina l'eventuale utilizzazione in via temporanea di queste aree;
- j) stabilisce i vincoli da osservare nelle aree a carattere storico, ambientale e paesaggistico;
- k) contiene ogni altra indicazione demandata al PRG da questa legge, dal PUP, dal PTC o dalle leggi di settore

FASI DEL PROCEDIMENTO

Le principali fasi della procedura di rendicontazione dei PRG, parallelamente ai passaggi di redazione del piano sono illustrati nello schema seguente.

Fase del piano	Procedimento di approvazione del piano regolatore generale	Autovalutazione (rendicontazione urbanistica) del piano regolatore generale
Fase 0 Preparazione	P0.1 Avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del piano P0.3 Attivazione di eventuali accordi tra soggetti pubblici e privati per progetti e iniziative di rilevante interesse pubblico da recepire nel piano P0.4 Acquisizione dei dati ambientali, territoriali e socio-economici del SIAT attraverso confronti istruttori con le strutture provinciali competenti	R0.1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano e individuazione delle relazioni e dei temi attinenti rispetto al rapporto ambientale del piano territoriale della comunità R0.2 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000 R0.3 Ricognizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
Fase 1 Elaborazione del piano	P1.1 Costruzione scenario di riferimento del piano in coerenza con le strategie di sviluppo del piano territoriale della comunità P1.2 Definizione di obiettivi specifici e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	R1.1 Stima degli effetti ambientali attesi, selezione degli indicatori R1.2 Valutazione delle alternative di piano, scelta di quella più ambientalmente sostenibile nonché coerente rispetto al piano territoriale della comunità e ai piani sovraordinati (analisi di coerenza esterna) ed esplicitazione delle motivazioni per l'esclusione delle altre opzioni R1.3 Analisi di coerenza interna R1.4 Verifica degli effetti finanziari del piano rispetto ai bilanci o dell'Amministrazione R1.5 Valutazione delle ricadute sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali R1.6 Studio di incidenza delle scelte di piano su siti e zone della rete Natura 2000 (se previsto) redatto secondo i contenuti dell'Allegato C del d.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157Leg
	P1 Proposta di piano	R1 Bilancio ambientale come documento di rendicontazione rispetto alla sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo
Fase 2 Adozione del piano	P2.1 Adozione da parte del comune del piano e del rendiconto P2.2 Pubblicazione del provvedimento e deposito del piano per 90 giorni consecutivi P2.3 Avviso del deposito sui quotidiani locali e messa a disposizione dei documenti di piano per la consultazione e la presentazione di osservazioni nel pubblico interesse P2.4 Inoltro del piano alla comunità per la verifica di coerenza con il piano territoriale della comunità attraverso il parere della CPC P2.5 Inoltro del piano e della documentazione relativa allo studio di incidenza alla struttura provinciale competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000	R2.1 Avviso sul web dell'adozione del piano e del deposito dei relativi documenti per la consultazione e presentazione di osservazioni R2.2 Invo di copia della proposta di piano e del rapporto ambientale alla struttura ambientale del soggetto competente per la formulazione di eventuali osservazioni R2.3 Consultazione dei soggetti portatori di interessi
Fase 3 Verifica di coerenza del	P3.1 Acquisizione del parere della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità (parere entro 90 giorni) P3.2 Acquisizione del parere della struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000	
Fase 4 Adozione definitiva	P3.3 Espletamento delle procedure previste dalla disciplina provinciale in materia di usi civici	
	P4.1 Controdeduzioni alle osservazioni per venute P4.2 Eventuale modificazione in accoglimento di osservazioni o in coerenza con il parere della CPC o della struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000 P4.3 Eventuale nuova pubblicazione degli atti di piano e deposito per consultazioni in conseguenza dell'accoglimento di osservazioni (30 giorni)	R4.1 Verifica del processo di consultazione R4.2 Considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione definitiva del piano R4.3 Integrazione del documento di rendicontazione sulla base dei pareri espressi dalle strutture competenti e delle eventuali modifiche apportate al piano R4.4 Definizione delle modalità di monitoraggio
Fase 5 Eventuale verifica finale	P5.1 Acquisizione del parere della struttura provinciale competente in materia urbanistica nel caso il parere della CPC abbia evidenziato elementi di incidenza rispetto al piano territoriale della comunità P5.2 Eventuale modifica per assicurare la compatibilità rispetto al PUP	R4 Sintesi del documento di rendicontazione
Fase 6 Approvazione ed entrata in vigore	P6.1 Approvazione con deliberazione della Giunta provinciale entro 30 giorni dal ricevimento (entro 90 giorni nel caso si verifichi la fase P5.1) P6.2 Entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel BUR della deliberazione di approvazione P6.3 Nel caso il piano comprenda la VI inoltro di copia della deliberazione e di tutta la documentazione alla struttura provinciale competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000 per l'aggiornamento del relativo registro	R6 Predisposizione di report informativi periodici da adottare secondo la tempistica prevista dal piano medesimo
	P6 Attuazione del piano	R6.1 Monitoraggio dell'attuazione del piano e avvio della valutazione ex post R6.2 Monitoraggio della pianificazione attuativa R6.3 Monitoraggio dell'attuazione degli interventi di compensazione e/o mitigazione eventualmente previsti dalla valutazione di incidenza

IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale deve dare conto della valutazione delle azioni o previsioni del piano. La rendicontazione urbanistica ha come riferimento il contesto ambientale e il sistema della programmazione territoriale. Il rapporto ambientale ha il compito di descrivere ed esaminare le azioni significative rispetto al quadro ambientale evidenziando:

- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

In sintesi, secondo le indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei Piani Regolatori Generali contenute nell'allegato III del regolamento di applicazione della direttiva 2001/42/CE, il presente rapporto ambientale prevede la seguente struttura:

1. Il contesto del rapporto ambientale
2. Scheda di sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano
3. Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale
4. La valutazione delle azioni per attuare le strategie

1. IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 LA DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Per assicurare una efficace analisi del contesto e valutativa in genere è importante la corretta individuazione dei fattori ambientali interessati. La selezione dei fattori ambientali da approfondire avviene tenendo conto di quanto sviluppato nell'ambito del rapporto ambientale del PTC. Poiché, come esposto in premessa, ad oggi non è ancora stato redatto il PTC della Valle di Non la rendicontazione urbanistica si configura nei confronti del PUP e il rapporto ambientale sarà finalizzato a verificare la coerenza delle azioni della Variante con la Valutazione Ambientale strategica (VAS) del PUP.

Al fine di una efficace analisi del contesto sono stati individuati e proposti nella tabella che segue i fattori ambientali interessati dalle azioni del piano:

FATTORE		Interazioni con il piano	Decisioni in merito all'approfondimento nella valutazione
Componenti ambientali	Aria e fattori climatici	La variante non prevede interventi che interferiscono con il fattore	NO
	Suolo		SI
	Acqua	La variante non prevede interventi che interferiscono con il fattore	NO
	Biodiversità, flora e fauna		SI
	Paesaggio	La variante non prevede interventi che interferiscono con il fattore	NO
	Popolazione e salute umana	La variante non prevede interventi che interferiscono con il fattore	NO
	Patrimonio culturale		SI
Altri fattori	Rischi naturali	La variante non prevede interventi che interferiscono con il fattore	NO
	Domanda di trasporto, accessibilità	La variante non prevede interventi che interferiscono con il fattore	NO
	Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	La variante non prevede interventi che interferiscono con il fattore	NO
	Produzione di rifiuti, utilizzo di risorse		SI

Sempre attraverso l'allegato E "indirizzi per le strategie della Pianificazione Territoriale e per la valutazione strategica dei piani" il nuovo PUP ha illustrato gli indirizzi fondamentali (identità, sostenibilità, integrazione e competitività), al fine di sostanziare i percorsi che il piano urbanistico provinciale propone come ausilio per le strategie di sviluppo territoriale i quali saranno in seguito messi a confronto con le azioni specifiche.

1.2 IL GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI E LE FONTI INFORMATIVE

Il gruppo di valutazione è costituito dal Comune di Brez, in quanto soggetto responsabile dell'autovalutazione e dal Consiglio Comunale, ciascuno per la propria parte di competenza. Altri soggetti interessati sono:

- la Commissione Provinciale per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio
- la Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità
- la Commissione Urbanistica Provinciale

Gli strumenti utilizzati per la realizzazione della valutazione sono stati i seguenti:

- Piano regolatore comunale vigente;
- Piano Urbanistico Provinciale
- Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche
- Carta di Sintesi Geologica
- Carta delle risorse idriche

1.3 AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

L'area geografica di riferimento è costituita dal territorio del comune catastale di Brez, come individuato nella cartografica del PRG vigente;

1.4 VERIFICA PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000

All'interno del territorio del Comune di Brez sono presenti i seguenti siti della rete Natura 2000.

IT3120056 - PALÙ LONGIA

Torbiera di eccezionale importanza, sia per lo stato di conservazione (ottimo) che per i tipi di vegetazione in esso rappresentati, testimonianza di un tipo di ambiente molto raro in tutto il versante meridionale delle Alpi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.

IT3120057 - PALÙ TREMOLE

Torbiera di eccezionale importanza, sia per lo stato di conservazione (molto buono) che per i tipi di vegetazione in esso rappresentati, testimonianza di un tipo di ambiente molto raro in tutto il versante meridionale delle Alpi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.

IT3120058 - TORBIERE DI MONTE SOUS

Sito di eccezionale interesse, per le numerose e vaste torbiere sparse nella pecceta, in parte sviluppata sugli strati torbosì (esempio di taiga alpina), assolutamente raro in tutto il versante meridionale delle Alpi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.

2. SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO

Le singole varianti apportate al P.R.G. si inseriscono all'interno della strategia delineata dagli obiettivi e dalle conseguenti azioni riportati nella tabella seguente:

OBIETTIVI	OB 1	LIMITARE IL CONSUMO DI TERRITORIO
	OB 2	SALVAGUARDARE E TUTELARE L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO
	OB 3	SOSTENERE E PROMUOVERE LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
	OB 4	ADEGUARE IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE AL FABBISOGNO
	OB 5	STRALCIARE LE PREVISIONI INEFFICACI DELLA CARTOGRAFICA
AZIONI	AZ 1	riduzione o stralcio delle aree edificabili, produttive e dei servizi non necessari.
	AZ 2	verifica dei vincoli di tutela di risorse naturali primarie e di aree a valenza naturalistica e paesaggistica.
	AZ 3	verifica dello stato di saturazione delle aree produttive e consolidamento di quelle esistenti.
	AZ 4	verifica dello stato di saturazione delle aree edificabili e consolidamento di quelle esistenti.
	AZ 5	verifica della validità dei piani di attuazione e dei vincoli preordinati all'esproprio.

3. IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Per l'analisi del contesto ambientale si farà riferimento all'analisi SWOT usata per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) condotta nell'ambito della valutazione strategica del PUP relativamente al territorio della Val di Non e si valuteranno gli effetti ambientali significativi indotti dall'attuazione delle azioni proposte dalla variante.

PUNTI DI FORZA e OPPORTUNITÀ	PUNTI DI DEBOLEZZA e RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> Il territorio della valle di Non presenta un sistema insediativo equilibrato ed una buona dotazione di servizi ed attrezzature collettive. L'economia integra bene attività agricole specializzate, attività industriali ed artigianali e, seppure in misura contenuta, turismo. Da sottolineare la particolare organizzazione del sistema agricolo, che si fonda su modalità cooperative o consortili di realizzazione e gestione delle infrastrutture nonché di commercializzazione del prodotto. Questo consente anche a piccoli agricoltori, spesso part time, di produrre merce pregiata ed accedere al mercato nazionale ed internazionale. L'espansione dei centri abitati ha conservato il rapporto tradizionale con il territorio, salvo in alcuni casi dove si concentrano le attività produttive, commerciali e terziarie. Cles offre servizi sia pubblici che di mercato di livello urbano a tutto il territorio. Le attività produttive di tipo artigianale e industriale hanno una presenza di un certo rilievo, soprattutto in alcuni contesti quali Cles, Taio e Fondo. La loro presenza va sostenuta favorendo sinergie e processi di innovazione. La ferrovia locale Trento-Malè offre un livello di servizio di tipo regionale-metropolitano di grande efficacia, pur non riuscendo a togliere dalla strada quote decisive di veicoli. L'offerta turistica può valorizzare la varietà degli ambienti (dal Parco naturale Adamello-Brenta alle forze del Noce, del Novella e del Pescara, dalle aree agricole alla catena del Roen, al lago di Tovel), la ricchezza di beni culturali (Museo Retico di Sanzeno) e di centri storici, l'offerta di attrezzature sportive e ricreative. Il sistema produttivo può perseguire un rafforzamento sulla base della integrazione delle attività. 	<ul style="list-style-type: none"> Tutto il territorio della valle di Non appare sostanzialmente statico dal punto di vista delle dinamiche demografiche, nonostante una lieve ripresa nel decennio '90. Le situazioni di debolezza riguardano in particolare alcuni centri periferici, quali Ruffrè, Brez, Bresimo, Cis, Castelfondo, Dambel. Le motivazioni risiedono solo in parte in ragioni economiche, in quanto alcuni di questi sono collocati entro la fascia agricola specializzata. Si tratta forse di rafforzare l'integrazione funzionale tra i diversi comuni al fine di garantire migliori opportunità personali e sociali. La mobilità appare penalizzata dalla viabilità principale, per la quale sono in corso opere di potenziamento. Oltre al traffico locale la viabilità deve assorbire il traffico di passaggio verso i centri turistici della valle di Sole. Va incrementato il servizio di trasporto pubblico per il collegamento dei centri distanti dalle fermate della ferrovia della Trento – Malè.

4. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI (MISURE, PROGETTI) PER ATTUARE LE STRATEGIE

4.1.1 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

La verifica di coerenza interna prevede il confronto tra gli obiettivi di salvaguardia e di miglioramento ambientale definiti dal piano e le relative azioni al fine di evidenziare la rispondenza delle previsioni agli obiettivi. Con riferimento alla variante in oggetto la verifica di coerenza interna è stata condotta attraverso il confronto tra gli obiettivi e le azioni esposti nel precedente paragrafo.

Matrice 1. Verifica di coerenza interna

C		COERENTE					OBIETTIVI DELLA VARIANTE									
PC		PARZIALMENTE COERENTE					OB1	OB2	OB3	OB4	OB5					
NC		NON COERENTE														
NP		NON PERTINENTE														
AZIONI DELLA VARIANTE																
AZ1		C	C	PC	PC	C										
AZ2		C	C	NP	NP	PC										
AZ3		C	PC	C	NP	PC										
AZ4		C	PC	NP	C	PC										
AZ5		PC	PC	PC	PC	C										

La matrice evidenzia la sostanziale rispondenza delle previsioni agli obiettivi della variante al PRG.

4.1.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra le azioni proposte e le strategie individuate dai piani sovraordinati. Con riferimento alla variante in oggetto la verifica di coerenza esterna è stata condotta confrontando le azioni del PRG proposte con :

- indirizzi strategici del PUP (Matrice 2)
- strategie vocazionali della Valle di Non (Matrice 3)
- obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP (Matrice 4)

Matrice 2. Coerenza azioni PRG con indirizzi strategici del PUP

C		COERENTE		INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP							
PC		PARZIALMENTE COERENTE		IDENTITA'	SOSTENIBILITA'	INTEGRAZIONE	COMPETITIVITA'				
NC		NON COERENTE		Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.	Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e Territoriale	Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socioculturali	Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo				
NP		NON PERTINENTE									
AZIONI VARIANTE											
AZ1		C	C		NP	C					
AZ2		C	C		NP	C					
AZ3		C	C		NP	C					
AZ4		C	C		NP	C					
AZ5		C	C		NP	C					

Matrice 3. Coerenza azioni PRG con strategie vocazionali del PUP

C	COERENTE	STRATEGIE VOCAZIONALI DEL PUP									
		Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio		Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche		Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti		Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti		Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali	
		PC PARZ. COERENTE		NC NON COERENTE		NP NON PERTINENTE		C COERENTE		PC PARZ. COERENTE	
AZ1	C	C	C	PC	NP	C	C	C	C	NP	PC
AZ2	C	C	C	NP	C	C	C	C	C	NP	NP
AZ3	C	PC	C	C	NP	C	C	PC	NP	C	C
AZ4	C	PC	C	C	NP	C	C	PC	NP	NP	NP
AZ5	C	PC	C	PC	NP	C	C	C	NP	NP	NP

Matrice 4. Coerenza azioni PRG con obiettivi di sostenibilità del PUP

C	COERENTE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PUP							
		Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti		Approccio integrato all'acqua e al suolo		Biodiversità, foreste, sistemi biologici		Aria: dimensioni locali e globali	
		PC PARZ. COERENTE		NC NON COERENTE		NP NON PERTINENTE		C COERENTE	
AZ1	C	C	C	C	C	C	C	NP	NP
AZ2	C	C	C	C	C	C	C	NP	NP
AZ3	PC	PC	PC	PC	PC	PC	NP	NP	PC
AZ4	PC	PC	PC	PC	PC	PC	NP	NP	PC
AZ5	C	C	C	C	C	C	NP	NP	C

Le matrici sopra riportate evidenziano una sostanziale congruenza delle azioni del P.R.G. con gli indirizzi strategici, le strategie vocazionali e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP. Costituisce eccezione la congruenza parziale delle Azioni 3 e 4 nella matrice degli obiettivi di sostenibilità ambientale, che risulta condizionata dagli effetti negativi intrinseci alle azioni di antropizzazione del territorio.

4.2 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E SUL QUADRO PAESAGGISTICO TERRITORIALE

In questo paragrafo si procede alla valutazione delle azioni della Variante con riferimento al Quadro strutturale del PUP e all'analisi SWOT ambientale per la Valle di Non (cfr Paragrafo 3.) ai fini di verificarne, rispettivamente, la coerenza con la lettura dei valori del territorio e la rispondenza alle criticità del contesto ambientale.

Matrice 5. Coerenza azioni PRG con quadro strutturale del PUP

C	COERENTE	QUADRO STRUTTURALE DEL PUP											
PC	PARZ. COERENTE												
NC	NON COERENTE	INVARIANTI											
NP	NON PERTINENTE	Q. PRIMARIO						Q. SECONDARIO			Q. TERZIARIO		
AZIONI VARIANTE		Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree a elevata naturalità	Sistema degli insediamenti storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi	Reti ecologico-ambientali	Reti per la mobilità	Reti energetiche	Unità di paesaggio perettivo
AZ1	C	NP	C	NP	NP	C	C	NP	NP	NP	NP	NP	C
AZ2	C	NP	C	NP	NP	NP	C	C	C	NP	NP	NP	C
AZ3	C	NP	C	NP	NP	C	C	NP	NP	NP	NP	NP	C
AZ4	C	NP	C	NP	NP	C	C	NP	NP	NP	NP	NP	C
AZ5	C	NP	C	NP	NP	C	C	NP	NP	NP	NP	NP	C

Matrice 6. Coerenza azioni PRG con SWOT ambientale del PUP per la Valle di Non

C	COERENTE	ANALISI SWOT AMBIENTALE VALLE DI NON											
PC	PARZ. COERENTE												
NC	NON COERENTE	PUNTI DI FORZA E OPPORTUNITÀ											
NP	NON PERTINENTE	PUNTI DI DEBOLEZZA E RISCHI											
AZIONI VARIANTE													
AZ1	PC	NP	PC	NP									
AZ2	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
AZ3	C	NP	C	NP									
AZ4	C	NP	C	NP									
AZ5	PC	NP	PC	NP									

Le matrici 5 e 6 evidenziano una sostanziale congruenza delle azioni con il quadro strutturale del PUP e con l'analisi ambientale della Valle di Non, anche non incidono positivamente sui punti di debolezza evidenziati nell'analisi SWOT.

4.3 STUDIO DI INCIDENZA DELLE SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA SUI SITI E ZONE DELLA RETE NATURA 2000

Non essendo interessati dalla Variante in oggetto i siti e le zone della rete Natura 2000 compresi nel territorio comunale, non si rende necessario affrontare lo studio di incidenza.

4.4 LE AZIONI INDIVIDUATE E LA STIMA DEGLI IMPATTI

Matrice 7. Stima degli impatti delle azioni

		VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI				
		AZIONI DEL PIANO				
PP	IMPATTO POSITIVO RILEVANTE					
P	IMPATTO POSITIVO					
	NESSUN IMPATTO					
N	IMPATTO NEGATIVO					
NN	IMPATTO NEGATIVO RILEVANTE					
CRITERI DI SOSTENIBILITÀ'		AZIONE 1	AZIONE 2	AZIONE 3	AZIONE 4	AZIONE 5
Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili						
Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua)		P	P	N	N	P
Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti						
Tutela dell'aria: dimensioni locali e globali		P	P	N	N	P
Riduzione dell'erosione del suolo		P	P	N	N	P
Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali		P	P	N	N	P
Valorizzazione del paesaggio		P	P	P	P	P
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale						
Coerenza della pianificazione urbanistica		P	P	P	P	P
Coerenza degli interventi di trasformazione urbana				P	P	
Coerenza delle strategie di sviluppo		P	P	P	P	P
Promozione della qualità dell'ambiente di vita		P	P	P	P	P
Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile		P	P	P	P	P

La stima degli impatti (diretti, indiretti e cumulati) è stata effettuata con l'ausilio della check list riportata nell'Appendice 3 del regolamento provinciale di applicazione della Direttiva 2001/42/CEE. Dall'analisi della matrice si evince, che gli effetti negativi dell'Azione 3 e dell'Azione 4, per quanto attiene la tutela dell'acqua, dell'aria e del suolo sono bilanciati dagli effetti positivi riscontrabili nella coerenza della pianificazione urbanistica, degli interventi di trasformazione urbana e delle strategie di sviluppo.

4.4.1 Dimensionamento residenziale

Per il dimensionamento residenziale si è fatto riferimento all'allegato alla delibera 1281 del 23 giugno 2006 "Criteri e dati di base per il dimensionamento dei piani regolatori generali", analizzando gli indicatori statistici delle dinamiche insediative (andamento demografico, flussi migratori, numero di famiglie, numero medio dei componenti, ricambio generazionale), nonché il fabbisogno residenziale determinato dalle esigenze di ricambio generazionale.

Dall'analisi è emerso che il saldo demografico della comunità di Brez è sostanzialmente stabile, cosicché dopo aver verificato le aree edificabili libere esistenti, si è constatato che le stesse sono sufficientemente dimensionate per garantire le esigenze future della comunità di Brez.

4.4.2 Uso civico

Le modifiche introdotte dalla revisione della pianificazione urbanistica non hanno coinvolto le aree gravate da uso civico, dislocate all'interno del territorio comunale.

4.5 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Le azioni non del P.R.G. non comportano depauperamento della superficie agricola di pregio, cosicché non si rendono necessarie misure di mitigazione e compensazione.

4.6 EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE

In base alle azioni previste con la variante in oggetto è plausibile attendersi degli effetti finanziari positivi, poiché la scelta di saturare e consolidare l'edificato esistente minimizza i costi per la predisposizione dei servizi e delle infrastrutture.

4.7 VALUTAZIONE DELLE RICADUTE SULL'AMBIENTE

Le azioni che hanno supportato lo sviluppo della pianificazione urbanistica locale sono sostanzialmente coerenti con l'esigenza di sviluppo sostenibile del territorio.

4.8 REALIZZABILITÀ ED EFFICACIA DELLE AZIONI DEL PIANO

Sulla base della stima degli impatti condotta al paragrafo 4.4 e tenuto conto della rendicontazione rispetto agli effetti economico-finanziari delle previsioni della Variante in oggetto è stato predisposto lo schema di sintesi qui riportato.

P NP N	PIENAMENTE RISPONDENTE PARZ. RISPONDENTE NON RISPONDENTE	B M A	INDETERMINATEZZA BASSA INDETERMINATEZZA MEDIA INDETERMINATEZZA ALTA	VALUTAZIONE SINTETICA DELLE AZIONI	
				RISPONDENZA	INDETERMINATEZZA
1- Coerenza con la lettura dei valori del territorio				P	B
2- Coerenza con le strategie del piano				P	B
3- Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto				NP	M
4- Coerenza con il bilancio economico finanziario				P	B

Brez, dicembre 2018

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
ASPETTI NORMATIVI.....	1
SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO.....	1
OBIETTIVI E COMPITI DEL PIANO REGOLATORE GENERALE	2
FASI DEL PROCEDIMENTO.....	2
IL RAPPORTO AMBIENTALE.....	4
1. IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	4
1.1 LA DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO.....	4
1.2 IL GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI E LE FONTI INFORMATIVE	6
1.3 AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	6
1.4 VERIFICA PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	6
2. SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO	7
3. IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE	7
4. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI (MISURE, PROGETTI) PER ATTUARE LE STRATEGIE..	8
4.1.1 VERIFICA DI COERENZA INTERNA.....	8
4.1.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	9
4.2 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E SUL QUADRO PAESAGGISTICO TERRITORIALE	10
4.3 STUDIO DI INCIDENZA DELLE SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA SUI SITI E ZONE DELLA RETE NATURA 2000	11
4.4 LE AZIONI INDIVIDUATE E LA STIMA DEGLI IMPATTI.....	12
4.5 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	13
4.6 EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE	13
4.7 VALUTAZIONE DELLE RICADUTE SULL'AMBIENTE	13
4.8 REALIZZABILITÀ ED EFFICACIA DELLE AZIONI DEL PIANO	13